



AMBIENTE

Dissesto idrogeologico, i geologi: "6 mesi dopo la Liguria è tutto uguale"

"Bisogna smetterla di rincorrere l'emergenza, la messa in sicurezza è anche un'opportunità di lavoro"

ROMA - "Il territorio è fragile e non è più in grado di sostenere eventi atmosferici di una certa portata. Il problema è che bisogna cambiare completamente l'approccio con il territorio. Una corretta gestione del territorio è una questione principalmente culturale. Non è possibile che una Regione come la Liguria non posseda un vero Servizio Geologico". Così Giuliano Antonielli, geologo ligure e Consigliere nazionale dei geologi (Cng), alla conferenza stampa dei presidenti degli ordini regionali dei geologi organizzata sui luoghi delle alluvioni che il 25 e 26 ottobre scorsi hanno colpito Toscana e Liguria.

"Bisogna smetterla di rincorrere l'emergenza- sottolinea Antonielli- e pensare ad una normativa per la difesa del suolo che consenta finalmente di programmare una strategia organica per i prossimi decenni". La base di partenza "c'è già" ed è la L. 183/89, un'ottima legge, all'avanguardia per l'epoca- spiega- e che ha rappresentato una vera rivoluzione copernicana per quanto riguarda la pianificazione introducendo il concetto di "Piano di Bacino".

Purtroppo negli anni "lo spirito di quella legge è stato tradito ed i risultati sono sotto i nostri occhi- denuncia il geologo- troppo spesso ci dimentichiamo che tutte le attività umane sono possibili perché esiste un territorio, quindi bisogna ripartire dalla conoscenza di quello che sta sotto i nostri piedi e cercare di capirne il più possibile i fenomeni connessi. Solo in questo modo si può pensare ad una corretta gestione di questo che è il nostro bene più prezioso".

"La corretta gestione e il ripristino del territorio, in questo periodo di crisi economica può anche diventare, oltre che un fattore di sicurezza per i cittadini, un volano per l'economia creando nuove opportunità di lavoro come lo fu nel New Deal del Presidente Roosevelt- conclude Giuliano Antonielli, geologo ligure e Consigliere nazionale dei geologi (Cng)- si può partire da piccoli interventi, anche attraverso l'ingegneria naturalistica, di ripristino e recupero, ovviamente pianificati ed inseriti in un più ampio progetto complessivo di gestione del territorio, che a fronte di una spesa contenuta possono garantire risultati importanti nella difesa del suolo".

11 maggio 2012